



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Oggetto: Cava Macchietta, Società Henraux S.p.a. - Comune di Seravezza (LU). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di coltivazione della Cava Macchietta, Bacino estrattivo Tacca Bianca nel Comune di Seravezza (LU).

Richiesta acquisita in data 23.12.2025 prot. 5666.

Integrata con Prot. 2047 del 14.05.2026, Prot. 2626 del 16.06.2026, Prot. 3648 del 26.08.2026

VERBALE

In data odierna, 23 settembre 2026, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della prima conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Seravezza*
- *Provincia di Lucca*
- *Unione dei Comuni della Versilia*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Lucca*
- *AUSL Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Seravezza</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione idrogeologia Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di Valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Seravezza <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. arch. Andrea Tenerini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Maria Laura Bianchi</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Vinicio Lorenzoni e il dott. geol. Edoardo Cosci, in qualità di professionisti incaricati e connessi dagli Uffici della Ditta, il dott. geol. Paolo Cortopassi per l'Unione dei Comuni della Versilia, l'ing. Luca Fantini e la geom. Erika Palagi per il Comune di Seravezza, la dott.ssa arch. Simona Ozioso e il dott. geol. Nicola Del Seppia per l'ente Parco Apuane.

La rappresentante del Parco, nella persona di Isabella Ronchieri, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. *Regione Toscana prot. n. 3975 del 23.09.2026;*
2. *ARPAT Dipartimento di Lucca prot. n. 3984 del 23.09.2026;*
3. *AUSL Toscana nord Ovest prot. n. 3951 del 21.09.2026*
4. *Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 3982 del 23.09.2026;*
5. *Comune di Seravezza prot. n. 3732 del 22.06.2026.*

informa, inoltre, che si tratta della prima conferenza dei servizi e invita i professionisti ad illustrare il progetto di coltivazione della Cava Macchietta.

Interviene il dott. geol. Vinicio Lorenzoni per l'illustrazione del progetto di coltivazione della Cava Macchietta. Terminata l'esposizione risponde a chiarimenti e precisazioni richieste da AUSL, Unione dei Comuni della Versilia e dall'Ente Parco.

Alle ore 11:00 i professionisti, terminata la fase interlocutoria, vengono invitati a lasciare la seduta;

La dott.ssa Ronchieri lascia, a questo punto, la parola ai presenti per l'espressione del parere di competenza:

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali Autorizzazioni uniche ambientali, Genio Civile Toscana Nord e Tutela, riqualificazione e valutazione paesaggio. Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 733679 del 22/09/26 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo. Precisa inoltre che, stante la non completa conformità al PIT/PPR del PABE del Bacino di Tacca Bianca, in ogni futuro procedimento autorizzativo inerente attività estrattive in esso ricadenti, non si potrà esprimere una "posizione unica regionale" favorevole in assenza di una specifica dichiarazione da parte del Comune di Seravezza che attesti la conformità al PIT/PPR dell'intervento.

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni, dott. ing. Francesco Vettori, riferisce la necessità di eseguire i seguenti approfondimenti da effettuare sulla base delle risposte ottenute dalla Società Henraux, sulle richieste effettuate in fase di contributo tecnico:

- ✓ Sulla base della planimetria mostrata, raffigurante l'estensione delle nuove escavazioni e il tracciato conosciuto della Buca della Tacca Bianca, si chiede di rappresentare una o più sezioni geologico strutturali dell'area in questione.
- ✓ Alla procedura operativa individuata in fase di coltivazione e relativa al controllo da effettuare con una sonda da ispezione munita di telecamera all'interno del taglio orizzontale effettuato, si richiede di effettuare anche una o più analisi dirette o indirette sul fronte di cava sotterraneo, precedentemente alle operazioni di coltivazione. Tutte le informazioni derivanti da queste indagini, dovranno essere raccolte in report da inviare agli Enti interessati.

Inoltre, riporta il contenuto del parere espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del 19/03/2026 ed in particolare evidenzia quanto segue:

- ✓ Il progetto di mitigazione e compensazione non risulta rappresentato con tavole, e viene descritto in modo superficiale nel progetto di ripristino: per questi motivi viene richiesto un maggior dettaglio nelle intenzioni di progetto del ripristino;
- ✓ Viste le caratteristiche ambientali e naturali di pregio che caratterizzano l'area e le antiche attività estrattive (Tacca Bianca) che tramandano modalità di lavoro del passato ricche di ingegno e difficoltà, viene richiesto un approfondimento del progetto teso a valorizzare tali caratteristiche.

Il Rappresentante del Comune di Seravezza, dott. arch. Andrea Tenerini, riferisce che a seguito del dibattito istruttorio e degli ulteriori elementi progettuali emersi ritiene necessario, per quanto di competenza, formulare richieste di chiarimento e integrazione ai fini della prosecuzione dell'istruttoria e della verifica della conformità del progetto alla disciplina vigente e, in particolare, alle previsioni del Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi (PABE) "Tacca Bianca - Mossa", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del primo aprile 2025. Il contributo verrà inviato al Parco e sarà parte integrante del verbale.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Maria Laura Bianchi, riferisce che la documentazione integrativa prodotta non risponde pienamente alle richieste effettuate in sede di verifica documentale, è pertanto necessario che siano prodotti ulteriori approfondimenti in merito allo stato tensionale ed al relativo modello numerico, alla viabilità esistente e di progetto che dovrà essere analizzata nel dettaglio e correttamente progettata, alle condizioni di stabilità e sicurezza della tecchia sovrastante il portale d'ingresso, così come dettagliatamente indicato nel proprio contributo istruttorio trasmesso.

La rappresentante del Parco dott. for Isabella Ronchieri, illustra e conferma il parere della Commissione Nulla Osta. Sottolinea che la PCA può avere una durata massima di 5 anni pertanto nella documentazione le due fasi di lavorazione previste dovranno essere ben evidenziate e possibilmente riportate su tavole separate.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate dagli Enti in sede di Conferenza e in tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati e fissa il termine massimo di trasmissione in **90** giorni.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 23 settembre 2026.

Conferenza di servizi

<i>Regione Toscana</i>	 ALESSANDRO FIGNANI 05/10/2026 10:17:44 UTC + 0200
<i>Comune di Seravezza</i>	 ANDREA TENERINI 05.10.2026 10:28:11 GMT+02:00
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	 LAURA MARIA BIANCHI 05/10/2026 10:48:49 UTC + 0200 Namirial EU Qualified CA
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	 FRANCESCO VETTORI 05.10.2026 11:25:56 GMT+02:00
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	 ISABELLA RONCHIERI 30.09.2026 10:56:29 GMT+00:00

Prot. [vedi pec]

Seravezza, 19 giugno 2026

Al Parco Regionale Alpi Apuane
U.O.C. Pianificazione territoriale e
Commissione tecnica del Nulla Osta
parcoalpiapuane@pec.it

e pc. Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile
- Settore Genio Civile Toscana Nord
- Settore Sismica
Direzione Urbanistica e Sostenibilità
- Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria
- Settore VAS - Vinca
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
- Settore Autorizzazioni Rifiuti
regionetoscana@postacert.toscana.it

Unione dei Comuni della Versilia
unionedicomunialtaversilia@postacert.toscana.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle arti
e Paesaggio per le province di Lucca
e Massa Carrara**
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

A.R.P.A.T. di Lucca
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana Nord Ovest
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

**Autorità di Bacino distrettuale
dell'Appennino settentrionale**
adbarno@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca
provincia.lucca@postacert.toscana.it

Società Henraux spa
henraux@legalmail.it

**Oggetto: Procedimento di VIA e PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto di coltivazione della Cava
Macchietta nel Bacino Estrattivo Tacca Bianca – Contributo istruttorio del Comune di Seravezza a seguito
dell'avvio del procedimento.**

Con riferimento alla nota del Parco Regionale delle Alpi Apuane, acquisita al protocollo comunale n. 13838 del 20 maggio 2026, recante comunicazione di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi degli artt. 23 e 27-bis del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto di coltivazione della Cava Macchietta nel Bacino Estrattivo Tacca Bianca, proposto dalla Società Henraux S.p.A., nonché in relazione alla documentazione integrativa trasmessa dal proponente a seguito della richiesta formulata da codesto Ente con nota prot. n. 6507 del 5 marzo 2026, si comunica quanto segue.

In relazione alle tavole grafiche Tavv. 7b, 8, 9, 10 e 11, si fa presente che:

- non risultano recepite le richieste di integrazione delle tavole 7b, 8, 9, 10 e 11 mediante georeferenziazione (GeoPDF o formato equivalente). Pur non costituendo elemento essenziale ai fini della valutazione del progetto, tale implementazione consentirebbe una più agevole consultazione e verifica degli elaborati da parte degli enti coinvolti nel procedimento;
- non risultano pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente Parco delle Alpi Apuane le versioni digitali georeferenziate degli elaborati nel formato .dxf, al fine di consentirne la sovrapposizione, mediante software QGIS, con la documentazione trasmessa annualmente dall'esercente ai sensi dell'art. 25, comma 2-bis, della L.R. n. 35/2015 e s.m.i., secondo le specifiche tecniche definite dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 49/2020 e n. 260/2020 e s.m.i..

Gli shapefile messi a disposizione non risultano utilizzabili; si richiede pertanto che la Società trasmetta i file corretti al fine di consentirne la pubblicazione e l'utilizzo.

Si richiede inoltre a codesto Ente Parco di consentire al Comune di Seravezza l'accesso all'intera documentazione amministrativa presentata dalla Società Henraux S.p.A. ai sensi degli artt. 16, 17 e 18 della L.R. n. 35/2015 e s.m.i., al fine di verificarne la completezza e di consentire l'espletamento delle necessarie verifiche amministrative.

Con riferimento al documento "Progetto di coltivazione di ripristino e riqualificazione finale – Elaborato C rev. 1" e, in particolare, al paragrafo 35.1 – "Perizia di stima ai sensi della lettera h), art. 17, L.R. 35/2015", si osserva che la voce TOS25_AT.N01.001.0023 risulta valorizzata utilizzando un importo pari ad € 134,097/ora.

Poiché la perizia di stima è finalizzata a quantificare il costo che l'Amministrazione dovrebbe sostenere per l'eventuale esecuzione delle opere di ripristino in sostituzione del soggetto autorizzato, si ritiene opportuno fare riferimento al prezzo unitario complessivamente indicato dal Prezzario Regionale della Toscana per tale lavorazione, pari ad € 171,10777/ora, procedendo al conseguente aggiornamento dell'importo totale della perizia.

Considerato che la Valutazione di Impatto Acustico richiamata è stata redatta nel 2015 con riferimento ad un differente assetto progettuale ed autorizzativo e che il progetto oggi presentato introduce modifiche sostanziali relativamente alle aree interessate dalle lavorazioni, ai riferimenti catastali delle aree di intervento, allo sviluppo delle gallerie, alla viabilità di servizio e all'organizzazione delle aree operative, si richiede la presentazione di una nuova Valutazione di Impatto Acustico redatta con riferimento al progetto attualmente sottoposto ad autorizzazione, non ritenendosi sufficiente un mero aggiornamento o integrazione della documentazione acustica già prodotta.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti.

**Il Funzionario responsabile
Arch. Andrea Tenerini**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Al
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Responsabile della UOC.
Dott. For. Isabella Ronchieri

OGGETTO: Cava "Macchietta", bacino estrattivo Monte Altissimo, Comune di Seravezza (LU). Ditta: Henraux S.p.A. - Procedimento di V.I.A. piano di coltivazione [Prot. Az. USL n. 33615-2026 del 03.02.26]. *Conferenza dei Servizi del 23.09.2026* [Prot. Az. USL n. 261909 del 28.08.26] - *Contributo istruttorio*.

La documentazione integrativa prodotta dalla ditta a seguito di richiesta in fase di verifica formale, risulta carente rispetto; ai fini dell'espressione di parere, è necessario che la ditta approfondisca gli aspetti di seguito indicati e fornisca la relativa documentazione.

- Come già espresso, proprio a causa della particolarità del sito e delle problematiche emerse durante la pregressa attività estrattiva è necessario che il modello numerico tridimensionale, rappresentativo della geometria del sito estrattivo nel suo complesso (ex cava Tacca Bianca, ex cava Macchietta), del contesto strutturale e dello stato tensionale dell'ammasso (misurato in sito), sia redatto in fase preliminare alla progettazione per verificarne la fattibilità e la corretta geometria di sviluppo. Già a livello progettuale, dovrà poi essere prevista la ricalibratura del modello – con conseguenti nuove verifiche - durante lo sviluppo della coltivazione con un piano di implementazione delle misure di stato tensionale (prove csiro) prima dello stacco dei pilastri per la verifica della geometria predefinita e del dimensionamento degli elementi di supporto per una stabilità a lungo termine dei vuoti.

La verifica dello stato di stabilità dell'apertura principale, della relativa camera d'ingresso prospiciente l'ingresso, degli interventi di messa in sicurezza già esistenti eseguiti oltre 15 anni fa, non può prescindere da un'analisi deterministica estesa anche al fronte sovrastante da effettuarsi ad esempio con drone, con calata con funi, in modo da avere un quadro di valutazione da diverse prospettive, anche al fine di predisporre eventuali sistemi di monitoraggio e/o allerta.

L'estensione dell'impianto di ventilazione previsto dovrà essere riportata su una cartografia con redazione di un crono-programma di implementazione in base allo sviluppo della coltivazione.

Per quanto inerente la via di accesso alla cava, dovrà essere eseguito un rilievo di dettaglio dello stato di fatto, a partire dalla viabilità comunale, riportato su cartografia, con indicazione dei tratti che presentano criticità e non risultano conformi alle indicazioni delle "Linee di indirizzo per la sicurezza delle strade di cave" - Decreto della Regione Toscana n.27062 del 24/12/2025, e dovrà essere corredato da un progetto di intervento e di adeguamento a tali linee. Inoltre dovrà essere eseguita una valutazione di tutte le strade e rampe di cava rispetto i mezzi di cui è previsto il transito.

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

U.O.C.
**Prevenzione e
Sicurezza Area Nord
Ingegneria Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Cat. 1 Arrivo del 21-09-2026 in Prot. 008951 Apuane, Parco Regionale Alpi

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.29/12.20** del **22/09/2026** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Seravezza

pec: protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Macchietta - Piano di coltivazione della cava Macchietta - Procedimento PAUR -
proponente: Soc. Henraux S.p.A. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 23/09/2026 - Vs.
comunicazione prot. 3689 del 28/08/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e
LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 50861 del 15/06/2026 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 70153 del 28/08/2026 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 23/09/2026. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Si rileva che l'area della cava si trova all'interno delle particelle catastali indicate come gravate da usi civici in base a due sentenze (nn. 22 e 23 del 2025) del Commissario agli Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana. Le sentenze sono state appellate con rinvio a marzo 2027 e non risultano ad oggi ulteriori aggiornamenti. Pertanto qualora l'attuale situazione di contenzioso si concluda confermando quanto indicato dalle due citate sentenze, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle perché, quanto meno, mancherebbero i presupposti base per la procedura di concessione.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

Pagina 1 di 7

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- relazioni
- tavole
- relazioni maggio 2026
- tavole maggio 2026
- integrazioni volontarie del 16/06/2026
- integrazioni volontarie del 26/08/2026

A tal proposito si raccomanda di effettuare gli invii della documentazione progettuale possibilmente in un'unica soluzione e con adeguata tempistica con riferimento sia alla data della convocazione e che della relativa CdS al fine di favorire una corretta valutazione della stessa.

Il progetto si articola in due fasi di cinque anni ciascuna, il volume di estrazione di progetto è pari a 71.200 mc nei primi cinque anni e di 39.500 mc nei successivi e comprende materiale ornamentale che i derivati, che verranno tutti commercializzati. La coltivazione avverrà esclusivamente nella galleria occidentale (non saranno interessate né la galleria coltivata negli anni settanta, denominata galleria intermedia né la galleria orientale oggetto delle precedenti autorizzazioni del 2010).

Inoltre è prevista la rimozione del detrito accumulato per la coltivazione della galleria occidentale, che verrà riattivata abbassando la quota del pavimento di 12 m, il detrito verrà commercializzato

Il ripristino finale prevede la chiusura parziale dell'accesso alla galleria senza opere di riempimento e rimodellazione morfologica degli esterni, pertanto non si prevede la produzione di rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/2008, salvo i blocchi necessari alla parziale chiusura della galleria principale. Non sono necessarie opere di scoperchiatura o di messa in sicurezza permanente.

Nella prima fase è prevista la realizzazione di una nuova uscita verso il lato ovest e della nuova viabilità di accesso, realizzata completamente nel ravaneto; la zona servizi (cisterna del gasolio e il generatore) sarà spostata su piazzale esterno della nuova galleria mentre rimarranno all'interno della galleria attuale il sistema di raccolta e trattamento delle acque, silos e filtropressa e cisterne di accumulo, i container adibiti a servizio del personale, il bagno e il container officina.

La cisterna del gasolio ed il generatore verranno appoggiati su una piazzola in cemento dotata di copertura, con punto centrale di raccolta delle acque meteoriche di potenziali sversamenti, da cui le acque raccolte sono mandate alle cisterne di accumulo presenti all'interno delle gallerie esistenti per rientrare nel ciclo produttivo.

Nella seconda fase di progetto è prevista esclusivamente escavazione in galleria (gallerie C, B), senza modificare la galleria A.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Il consulente dichiara che non ci sono modifiche rispetto alla VIAc del 2015, che allega nuovamente alla documentazione, presentata nell'ambito del precedente progetto. Si prende atto della dichiarazione del rispetto dei limiti, si ritiene opportuno, visto che la precedente VIAc è datata, provveda entro sei mesi dall'avvio – se approvato il progetto - delle operazioni un monitoraggio da effettuare previa individuazione dei recettori significativamente interessati dalle emissioni sonore e comprensiva dei mezzi come sorgenti.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT allegate al PRQA. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 820 g/h che in base alle indicazioni del PRQA non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza

di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Nei casi come questo in esame, in cui non si abbiano emissioni particolarmente significative, si ritiene utile quanto proposto nelle linee guida di Arpa FVG che prevedono, la compilazione di un registro delle attività svolte e una descrizione dettagliata delle procedure di pulizia sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sotterraneo.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

Il consulente dichiara che verrà installato un generatore da 280kW. In base al rendimento medio di impianti simili (generatori a gasolio) si ritiene che la potenza termica nominale non superi la soglia per cui è prevista una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate. Si ricordano comunque gli obblighi derivanti dalla parte V del TUA.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD necessita di alcuni chiarimenti ed integrazioni. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano i seguenti aspetti.

Dalla Planimetria Tav 2 amd (integrazioni maggio) sembra che le vasche siano esterne alle aree contigue di cava (Bacino Tacca Bianca), seppur di poco.

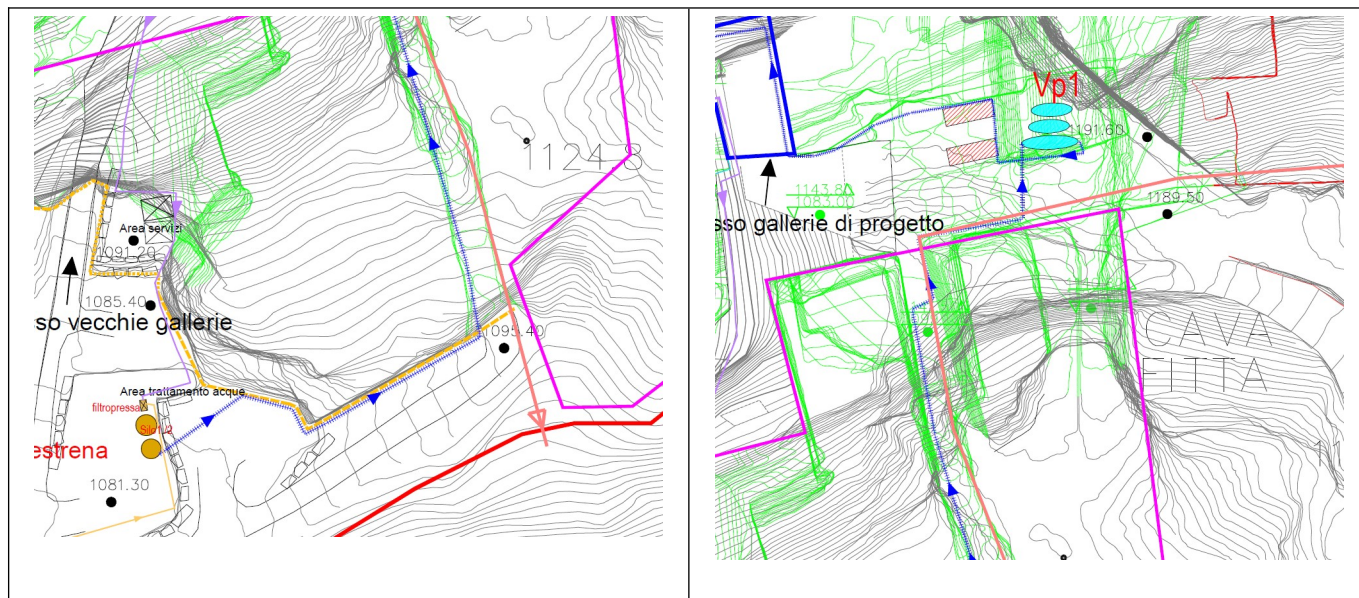
La tabella riassuntiva delle vasche di raccolta e trattamento delle AMD non è completa, manca ad esempio la prima colonna (identificazione della vasca); l'identificazione viene riportata nella colonna denominata "Sigla cisterna" in cui compaiono però sigle ripetute. Deve essere riesaminata la tabella inserendo tutte le informazioni necessarie ai fini dell'istruttoria: a tal fine il proponente può fare riferimento allo schema di tabella inserito anche nella modulistica regionale.

Nel testo si descrivono le vasche di trattamento (non viene specificato quali) come scavate nella roccia ma nella tabella riassuntiva a pag. 21 risultano tutte realizzate fuori terra. Inoltre si rilevano alcune incongruenze nelle dimensioni delle vasche con valori diversi fra testo e tabella (es. vasche di prima pioggia del volume complessivo di 7 mc nel testo, due vasche da 7 mc in un altro passo e una da 5mc e una da 7 nella tabella).

È prevista la realizzazione a monte dell'area di cava di una canalizzazione. Si rileva che la planimetria non riporta il posizionamento di tali canalizzazioni.

Il consulente riporta che *"la presenza di carsismo superficiale impedisce la formazione di canali di deflusso idrico nella parte sovrastante l'ingresso della galleria"*, quindi una parte rilevante delle AMD si infiltra nelle gallerie. Nella descrizione della gestione delle acque di infiltrazione non viene dettagliata la modalità di raccolta di tali acque ma viene mostrata la presenza di una tubazione per il loro trasporto. Si richiede di fornire maggiori dettagli sulla rete di intercettazione e convogliamento all'esterno delle acque di infiltrazione al fine di evitare la miscelazione con le acque di lavorazione o comunque entrate in contatto con materiali.

Dalla planimetria sembra che le canalette vadano in salita (vedi estratti da planimetria).



Per quanto riguarda la gestione degli scarichi “civili”, premesso che la dizione corretta sarebbe scarichi domestici assimilati, si rileva che la fossa a tenuta (c.d. “pozzo nero”) una volta ammessa ai sensi della deliberazione CITAI Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977, attualmente non lo è più ai sensi del DPRT 46/R/08. Il proponente dovrà pertanto integrare nel progetto una proposta di adeguamento alla normativa regionale vigente per gli scarichi assimilabili a domestici.

Per la gestione dei fanghi di decantazione il consulente indica che questi verranno smaltiti come sottoprodotto, come avviene nella cava Cervaiolo e qualora questo non fosse possibile verranno gestiti come rifiuto. Come è stato più volte osservato in passato, i fanghi sono in prima battuta rifiuti e per poter attivare un percorso di gestione come sottoprodotto è necessario attivare le procedure indicate nel DM 264/16. Il possesso dei requisiti di sottoprodotto deve essere dimostrato prima della produzione e l'onere della prova spetta al detentore.

Il consulente riporta che la pulizia delle vasche di gestione delle AMPP avrà una cadenza trimestrale, riferendosi presumibilmente al fango di decantazione. Si rileva che dovrà comunque essere garantita la capienza per un eventuale nuovo evento meteorico (48 ore).

Il consulente riporta che *“quando le vasche di prima pioggia sono piene, le successive aliquote sono deviate dal tubo di troppo pieno e scaricate nel versante”*. Si rileva che in tal modo si verifichi una miscelazione delle AMPP e delle AMSP per cui ciò che viene scaricato può contenere anche AMPP. Come è stato più volte osservato in passato, la modalità corretta è l'installazione di un by-pass. Si fa presente che tutte le componenti dell'impianto devono essere soggette a regolare manutenzione al fine di assicurarne il funzionamento.

Il punto 5.2 (descrizione delle operazioni da effettuarsi in caso di sversamento) non è del tutto rispondente alla norma né appare tecnicamente valido. L'utilizzo di teli stesi all'occorrenza può essere indicato per eventi imprevisti ma non per operazioni di manutenzione. Per quanto riguarda le operazioni di rifornimento e di manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei mezzi, dovranno essere effettuate su piazzola impermeabilizzata, se non prevista dovrà essere inserita e riportata nelle planimetrie.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di *“definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)”* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il consulente dichiara che non ci saranno materiali che verranno gestiti come rifiuti di estrazione in quanto tutto il materiale verrà venduto o come ornamentale (25% - 17800 mc) o come derivato dei materiali da taglio (restante 75% - 53400 mc). I volumi sono riferiti alla sola prima fase della durata di 5 anni.

Si rileva pertanto che non saranno consentiti accumuli di materiali definiti "rifiuti di estrazione" ad esclusione di un volume ridotto in blocchi da utilizzarsi a fine coltivazione per chiudere gli ingressi delle gallerie, per il quale dovrà essere indicata un'area di deposito prima del ripristino.

Rifiuti speciali

Nelle planimetrie non è stata individuata l'area del deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'attività estrattiva. Si richiede pertanto di descrivere l'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti speciali, che dovrà avere i requisiti previsti dall'art.185-bis del TUA, da rappresentare in planimetria in opportuna scala.

Si rileva inoltre che, come già accennato nel capitolo relativo alla gestione delle AMD e dei relativi fanghi di decantazione, il consulente riporta che la marmettola viene gestita come sottoprodotto (es. Elaborato C, pag. 14). Si ribadisce che tali materiali sono in prima battuta rifiuti e per poter attivare un percorso di gestione come sottoprodotto è necessario attivare le procedure indicate nel DM 264/16.

2.5. Monitoraggio

In generale si osserva che il PMA riporta il campionamento di diverse matrici e sostanzialmente un confronto con limiti di legge riferiti ad autorizzazioni ambientali.

Si ricorda che il monitoraggio ambientale nell'ambito di un procedimento di VIA ha come obiettivo la valutazione degli impatti e non quello di verificare eventuali superamenti di valori limite, che peraltro per alcune matrici non sono neanche individuati o individuabili (es. emissioni non convogliate). Per questo fine ci sono già le normative di settore. Lo scopo del PMA è quello di valutare gli impatti di un'opera o di una attività anche nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni e ben prima che si verifichino superamenti e in caso di scostamenti dalle previsioni di impatto, implementare modifiche nelle modalità previste nella coltivazione o adottare altre misure di prevenzione/mitigazione, in questo caso, sia per effetti preventivamente individuati sia per effetti inizialmente non individuati.

Rumore

Facendo seguito a quanto esposto al punto 2.2. si ritiene che la ditta debba effettuare un monitoraggio acustico previa individuazione dei recettori significativamente interessati dalle emissioni sonore e comprensiva dei mezzi come sorgenti.

Qualità dell'aria

Il consulente riporta che "il monitoraggio delle polveri in atmosfera verrà eseguito con cadenza annuale". Si rileva che, come già riportato nel paragrafo 2.2, nei casi come questo in esame, in cui non si abbiano emissioni particolarmente significative, si ritiene utile quanto proposto nelle linee guida di Arpa FVG che prevedono, la compilazione di un registro delle attività svolte e una descrizione dettagliata delle procedure di pulizia sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sotterraneo.

Acque sotterranee

Il consulente propone (Tabella 1) un monitoraggio sulla sorgente "La Polla" con cadenza annuale su *solidi sospesi, torbidità, conducibilità, alluminio, bario, berillio, boro, cadmio, cobalto, cromo totale, ferro, manganese, molibdeno, nichel, piombo, rame, vanadio e zinco*. A nostro avviso la frequenza annuale non consente di valutare adeguatamente l'impatto dell'attività. Si ritiene maggiormente corretta una frequenza mensile, come peraltro già prescritto ad altra attività estrattiva che insiste sullo stesso bacino e sulla stessa sorgente.

Nella tabella 5, il consulente prevede un non ben definito monitoraggio con cadenza annuale/triennale con immissione di spore. Si rileva che in questo caso non si tratta di un monitoraggio ma di un

tracciamento. Si richiede di chiarire meglio l'obiettivo del tracciamento e la necessità di ripeterlo annualmente e/o triennialmente.

Acque superficiali

Il consulente si limita ad elencare una serie di parametri proponendo un confronto con le tabelle inserite nei DLgs 172/15, che è andato a modificare il D.Lgs.152/2006.

Si ritiene che ai fini del monitoraggio ambientale debbano essere identificati due punti in corrispondenza del rilascio delle AMD successive alla prima pioggia con cadenza trimestrale. I dati dovranno essere presentati in forma tabellare per consentire un confronto temporale.

Il consulente inserisce il confronto con valori indicati nei DLgs 172/15 ma individua solo un punto di "monitoraggio acque di lavorazione" (vedi Tav. 15). Ricordando che l'identificazione dei punti di campionamento/monitoraggio sarebbe compito del consulente/progettista, si richiede di individuare almeno un punto a monte e uno a valle per eventuali corsi d'acqua presenti, da rappresentare in opportuna planimetria. Qualora al momento del campionamento non ci fossero acque circolanti, si ritiene che possano essere campionati i sedimenti giacenti negli stessi fossi/corsi d'acqua.

Suolo

Il consulente propone di effettuare analisi sui terreni nei punti di accumulo dei derivati dei materiali da taglio senza fornire altri dettagli. Si ritiene che, ai fini del monitoraggio ambientale, sia più utile effettuare dei campionamenti monte-valle nei punti di rilascio delle AMD successive alla prima pioggia e si chiede di integrarli nel PMA.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione progettuale e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. riesaminare e fornire un PGAMD che tenga conto di quanto evidenziato al punto 2.3;
2. fornire una procedura per la pulizia dei piazzali, esterni e interni, che individui responsabilità, tempistiche e modalità di effettuazione delle pulizie

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiede che:

3. il proponente riveda integralmente il PMA alla luce delle osservazioni riportate al punto 2.5 e delle Linee Guida SNPA in materia di VIA

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente a questo punto questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 22/09/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, relativo alla variante al Piano di coltivazione della Cava Macchietta, Bacino estrattivo Tacca Bianca nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Società Henraux S.p.a. – Nota per CdS del 23/9/2026.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 3689 del 28 agosto 2026 (ns. protocollo n. 8725 del 28 agosto 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto;

Rilevato che il procedimento in oggetto consiste nella coltivazione della cava esclusivamente in sotterraneo per un periodo di 10 anni, con suddivisione in due fasi entrambe di 5 anni. Le quantità di materiale escavato sono indicate in circa 110.700 mc;

Ricordato che i Piani di bacino distrettuali vigenti sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022.
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)**, adottato dal C.I. di questa Autorità con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 (con misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024) e approvato con D.P.C.M. del 29/1/2026, pubblicato in G.U. n. 75 del 31/03/2026.

Relativamente al PAI Dissesti, ai sensi della D.C.I. n. 64 del 21/07/2026, nelle more dell'emanazione delle disposizioni regionali attuative di cui all'art. 65 comma 6 del d.lgs. 152/2006, le suddette misure di salvaguardia - adottate con D.C.I. n. 40/2024 - continuano ad applicarsi sull'intero territorio distrettuale fino al 31/12/2026.

In linea generale sulle attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Tutto ciò premesso, quale contributo alla VIA del progetto in esame, in funzione del quadro conoscitivo delineato dai Piani di bacino, si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al **PGRA**, l'area è cartografata come "Area a pericolosità molto elevata" per fenomeni di flash flood, disciplinata dall'art. 19 della disciplina di Piano, pericolosità che dovrà essere tenuta in considerazione per la gestione delle attività di cava e della sicurezza degli operatori.
- Con riferimento al **PGA**:
 - a. la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Torrente Serra", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologico "Sufficiente" con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono" al 2027 e con stato di qualità "Buono" per lo stato chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato;
 - b. l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato in stato di qualità "Buono" sia per quanto inerente allo stato quantitativo che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato; tale corpo idrico sotterraneo è individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".
 - c. l'area di coltivazione interessa due siti designati nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le "Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie" ovvero i siti Natura 2000 "Praterie primarie e secondarie delle Apuane" e "Valle del Serra - Monte Altissimo".

Si anticipa che, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di **PAI Dissesti**, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area l'area sarà oggetto di verifica e di eventuale nuova classificazione delle pericolosità da frana (anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale).

Rispetto al progetto per la Cava Macchietta, per quanto di competenza sul procedimento di VIA, si ritiene necessario che le valutazioni ambientali siano integrate secondo le indicazioni di seguito illustrate.

In relazione alla tutela delle acque superficiali e sotterranee:

- Si chiede di individuare azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o a flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo. I report relativi a tali periodiche ispezioni dovranno essere inviati (ogni tre mesi) agli enti interessati.
- Si richiede la valutazione del possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e dei possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.
- Relativamente alla cavità carsica Buca della tacca Bianca si chiede la presentazione di un elaborato che consenta di valutare compiutamente la posizione delle gallerie in progetto rispetto alla suddetta cavità carsica.

In merito al Piano di Monitoraggio Ambientale:

- Si richiede, in linea generale, che i monitoraggi previsti siano concordati con ARPAT e che sia previsto l'invio periodico di relazioni esplicative dei monitoraggi svolti anche a questa Autorità, al fine di incrementare il quadro conoscitivo a disposizione. In generale si chiede inoltre che i monitoraggi già previsti nel PMA sulle acque vengano integrati con il parametro idrocarburi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Relativamente alle acque meteoriche rilasciate nell'ambiente (AMSP) si richiede che tutti i rilasci vengano monitorati. Si specifica che i monitoraggi riportati dovranno essere volti a una caratterizzazione delle acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati, si suggerisce di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo e di prevedere il monitoraggio di idrocarburi e metalli pesanti.
- Si richiede che vengano effettuati monitoraggi monte valle sul reticolo superficiale cui afferisce la cava, in considerazione anche di quanto riportato nella relazione tecnica ovvero "La cava Macchietta rappresenta il sito estrattivo topograficamente più basso del comparto Tacca Bianca e l'unica cava attualmente attiva." Il piano di monitoraggio dovrà prevedere misurazioni della torbidità in continuo (o con una frequenza ad esso assimilabile) e misurazioni del trasporto solido, e dovrà essere previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, si chiede che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici dovranno essere previsti come parametri base i metalli pesanti e gli idrocarburi. Le frequenze di monitoraggio dovranno essere tali da poter individuare eventuali deterioramenti in atto.
- Si prende atto che nel PMA è previsto che sia effettuato il tracciamento avente come target la Polla e che verranno effettuati anche monitoraggi chimici di tale sorgente. Si chiede che fra i parametri chimici monitorati vengano aggiunti gli idrocarburi e che vengano incrementate le frequenze di monitoraggio (in quanto la frequenza annuale riportata, a nostro giudizio, pare troppo dilazionata nel tempo per un monitoraggio volto a rilevare eventuali deterioramenti in atto). Si richiede inoltre di prevedere un monitoraggio in continuo della torbidità. Relativamente al tracciamento della sorgente si chiede di motivare la scelta esclusiva di detta sorgente anche in rapporto alle sorgenti che invece erano state monitorate nello studio "Monitoraggio delle sorgenti potenzialmente in connessione idraulica con la cava Macchietta presso Monte Altissimo, mediante un tracciante artificiale tipo Tinopal CBS - X" (Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena, 2015) che come riportato nel SIA poneva "l'attenzione sul potenziale collegamento idrico tra le fratture e le cavità presenti nell'area di cava della Macchietta e le sorgenti denominate La Polla, La Polla del Giardino, poste nel versante SE del Monte Altissimo, La Pollaccia, sita nel versante settentrionale, e la sorgente Renara, localizzata al di là del crinale del Monte Altissimo, ai piedi dei versanti del Monte Pelato".

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it). Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig/pb
(pratica n. 1902)



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Macchietta Società: Henraux Spa Comune di Seravezza (LU)
Conferenza dei servizi del 23.09.2026 alle ore 10:00.**

In qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR), nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Ricordo inoltre di aver precedentemente anticipato i pareri ricevuti nell'ambito di tale conferenza interna con mail del 7/09/26, in quanto impossibilitato a trasmetterli formalmente ed a partecipare alla conferenza convocata per il giorno 8/09/26.

Trasmetto formalmente adesso i contributi e i pareri acquisiti nell'ambito della suddetta conferenza interna, unitamente all'istruttoria condotta dallo scrivente Settore "Cave e miniere"

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. n. 725431 del 18.09.2026, ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 713263 del 14.09.2026, per quanto di competenza, esprime ad oggi parere non favorevole alla conclusione del procedimento in oggetto;

- il Settore Tutela, Riqualificazione e Valutazione del Paesaggio, con PEC prot. n. 690025 del 04.09.2026, comunica che, fermo restando che la valutazione degli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica rientra nelle competenze della Soprintendenza territorialmente competente, il PABE del bacino di Tacca Bianca in cui ricade la Cava Macchietta, risulta solo parzialmente conforme al PIT/PPR, non avendo recepito integralmente le prescrizioni impartite dalla Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 come specificatamente evidenziato nella nota prot. 0265653 del 22/04/2025 indirizzata sia alla Soprintendenza SABAP di Lucca che al Comune di Seravezza.

E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Si fa inoltre presente che, stante la non completa conformità al PIT/PPR del PABE del Bacino di Tacca Bianca, in ogni futuro procedimento autorizzativo inerente attività estrattive in esso ricadenti, non si potrà esprimere una "posizione unica regionale" favorevole in assenza di una specifica dichiarazione da parte del Comune di Seravezza che attesti la conformità al PIT/PPR dell'intervento.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 725431 del 18-09.2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 713263 del 14.09.2026;
- parere Settore istr. Genio Civile Toscana Nord prot. 481388 del 18.06.2026;
- parere Settore Idrologico e Geologico e Centro Funzionale Regionale prot. 718661 del 16.09.2026;
- parere Settore Sismica prot. 684712 del 02.09.2026;
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del settore Cave e Miniere;
- 2026-09-04 Nota Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio Prot 690025



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 20/05/2026 numero 2176

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della Cava Macchietta, Bacino estrattivo Tacca Bianca nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Società Henraux S.p.a. Avvio
Rif 439

Parco Alpi Apuane

epc Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

In riferimento al procedimento in oggetto e alla nota riscontata Prot. n.386080 del 21/05/2026, esaminata l'integrazione di Maggio 2026 scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 11/06/2026, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue :

-Per quanto riguarda il RD 1775/1933, la Ditta adotta un sistema di riciclo delle acque di lavorazione, con integrazione mediante acque provenienti dalla sorgente Polla, prelievo regolarmente concesso con Decreto n. 27482 del 28/12/2023 con durata di 15 anni.

Dai documenti delle integrazioni Maggio 2026, “Relazione Integrativa Maggio 2026” pag. 6 e “Tavola 2amd – Sistemi di trattamento e vasche” viene descritta e rappresentata la canalizzazione e percorso delle acque di stillicidio che vengono recapitate fuori dell’area estrattiva senza interferire con il demanio ed il reticolo.

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, dall'elaborato grafico "Tavola 17 Captazione sorgente Polla" si rileva che la tubazione di captazione dalla sorgente attraversa aree del demanio idrico ed il reticolo idrografico in più punti. Tali intersezioni non risultano concessionate.

Per quando sopra esposto si rappresenta che sarà possibile esprimere parere favorevole una volta rilasciate le concessioni e completate le regolarizzazioni sopramenzionate.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\MACCHIETTA\4393_ISTRUTTORIA\20260617
Macchietta.odt

Cava

AOOGRT / AD Prot. 0481388 Data: 18/06/2026 ore 09:05 Classifica L.060.040 Il documento è stato firmato da ENZO DI CARLO in data 18/06/2026 ore 09:05.
PARCO REGIONALE APEI Apulne, Prot.: 0003975 del 23-09-2026 In allegato Cat. In Cla.



Al Settore Cave e Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Macchietta Società: Henraux Spa Comune di Seravezza (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 17.09.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 21.09.2026 alle ore 11:30 stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Seravezza*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp)



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Macchietta Società: Henraux Spa Comune di Seravezza (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 17.09.2026. **Comunicazione sul PABE di pertinenza.**

**Settore
Cave e Miniere**

In merito alla nota trasmessa dal Settore Cave e Miniere, **prot 0682291 dello 02/09/2026**, con la quale si indice la videoconferenza interna asincrona, per l'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Premesso che il settore scrivente non è tenuto ad esprimersi sui progetti relativi ad attività estrattive che necessitano di autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice quali la cava Macchietta, localizzata nel nel Bacino Estrattivo Tacca Bianca (Scheda 12 dell'Allegato 5 del PIT/PPR) nel Parco Regionale delle Alpi Apuane, per quanto di competenza, si ricorda che con nota inviata al Comune di Seravezza ed alla Soprintendenza territorialmente competente, **prot. 0265653 del 22/04/2025** (in allegato), si è evidenziato che il PABE di pertinenza, approvato con Del.C.C. n.12 dell'1 aprile 2025, non avendo recepito tutte le prescrizioni impartite dalla Conferenza dei Servizi ex art.114 LR65/2014, è solo parzialmente conforme al PIT/PPR.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore Paesaggio,
arch. Domenico Bartolo Scrascia



**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

Data

Risposta al foglio del 02/09/2026 numero 682291

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Mineriere

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Raffaele GUALDANI)

Cava



ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL	ENTE PROCEDENTE:
23/09/2026 – Contributo al RUR	Parco Alpi Apuane

CAVA:	COMUNE DI:
Cava Macchietta - 09046028046	Seravezza

COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	
Comune ☐	Regione X
Regione ☐ su istanza di	Comune ☐
	Regione ☐

CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015)	SI ☐ date _____
	NO X

- Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento:
SI **X** NO ☐ (compilare Allegato 3)
- Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS):
mc 1.680.487
- Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:
Mossa-Tacca Bianca approvato con DCC 12/2025 - mc 180.000
- Volumetria estraibile attribuita alla cava:
mc 90.000 ai sensi dell'art.14 c.6 del PABE i volumi di un bacino possono essere trasferiti nell'altro.



5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);
SI ☒ NO ☐
6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 112.550 (27.675 mc in blocchi e 84.875 mc in derivati calcolati in banco)**
7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25,00 % applicando art. 13 c. 5 del PRC.**

ESITO:

☒ coerenza con il vigente PRC: non si rilevano motivi ostativi, necessari chiarimenti.

☐ incoerenza con il vigente PRC, si rilevano i seguenti motivi ostativi: -

NOTE:

Dati di progetto derivanti da Relazione tecnica di progetto “Progetto di coltivazione e ripristino” pagg. 5, 8 e 9

I dati riportati alle pagine 5, 8 e 9 (comprensivi della tabella 1) della relazione di progetto riportano incongruenze da verificare (esempio: la somma del volume estratto risulta inferiore alla somma dei blocchi e dei detriti calcolati in banco).

A titolo collaborativo, si evidenzia che per il corretto calcolo degli OPS i volumi dei detriti che sono stati utilizzati per la costruzione delle viabilità nel precedente progetto di coltivazione stimati dal progettista in 1.850 mc in banco, non concorrono al calcolo della resa ai sensi dell’art.13 c.5 della Disciplina di Piano PRC ma concorrono al calcolo degli OPS.

L’utilizzo degli OPS aggiuntivi oltre i 90.000 mc previsti per il bacino Mossa e trasferiti dal bacino Tacca Bianca in conformità all’art. 14 c. 6 delle NTA del PABE, dovranno essere validati dal Comune di Seravezza che provvederà a formalizzare l’adeguamento degli OPS del bacino Tacca Bianca.

Assenza nell’istanza dei nuovi modelli per le istanze di cava di cui al Decreto 6776 del 01/04/2026 pubblicati sul BURT del 08/04/2026. Si ricorda che il loro utilizzo è obbligatorio ed in caso di loro assenza il RUR non esprimerà la “posizione unica regionale” in senso favorevole.

L’istruttore: **SANDRA PATERNI**

Il titolare di IEQ: **ANTONIO DE LUCA**



Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Idrologico e Geologico Regionale e
Centro Funzionale Regionale

Protocollo digitale a lato del documento

Lucca,

Allegati:

Risposta al protocollo del 02/09/2026

Numero 682291

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Macchietta Società: Henraux Spa Comune di Seravezza (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 17.09.2026 – Invio Parere di competenza

**Alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Cave e Miniere**

In relazione alla richiesta di parere per l'autorizzazione in oggetto si comunica quanto segue:

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO RD 1775/1933 D.Lgs 152/2006 DPRG 61/R/2016

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE :

COMPONENTE AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO;

Dalla documentazione tecnica allegata all'istanza e da verifiche presso gli archivi di questo Ufficio, risulta che il fabbisogno di acqua per le lavorazioni della cava Macchietta è soddisfatto tramite l'utilizzo di acque meteoriche e tramite il prelievo dalla sorgente La Polla regolarmente concessionata con Decreto Dirigenziale n. 27482 del 28/12/2023 pratica Sidit 193892/2020 C.L. n. 2328 scadenza concessione 13/02/2038

Il Dirigente
ing. Bernardo Mazzanti

ep/GM



Prot. n.

Data

(Riferimenti da citare nella risposta: Si veda stampigliatura margine destro)

Allegati: /

Risposta al foglio del

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – LR 35/2015 art. 19 comma 1. Cava Macchietta Società esercente Henraux SPA, Comune di Seravezza (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 21/09/2026 Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 83326

Al Settore Cave e Miniere

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 21/09/2026, di cui al protocollo n. AOOGR/682291 del 02/09/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra;

Ritenuto opportuno precisare che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 09/09/2026 protocollo n. AOOGR/699605, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 17/09/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore
Autorizzazioni Uniche Ambientali

Considerato comunque che da un confronto per le vie brevi risulta che Arpat non abbia riscontrato nessuna sostanziale criticità sulla gestione delle emissioni in atmosfera, ma ha evidenziato nella documentazione di progetto alcune problematiche rispetto al Piano di Gestione delle Acque Dilavanti che richiedono opportuni chiarimenti, anche ai fini dell'esclusione dalla necessità di ottenere l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/2006

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto. Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore. Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del Procedimento è: Ing. Valerio Marangolo

Distinti saluti

Per il Dirigente Responsabile
Ing. Valerio Marangolo

Il Dirigente sostituto
Dr.ssa Renata Laura Caselli



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Comune di Seravezza

Prot. 5666 del 23.12.2025

Integrata Prot. 2047 del 14.05.2026, Prot. 2626 del 16.06.2026, Prot. 3648 del 26.08.2026

Commissione tecnica dei Nulla Osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

dott. geol. Nicola Del Seppia

Firmato digitalmente da

NICOLA DEL SEPIA

C = IT

Data e ora della firma: 22/09/2026 15:57:37

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali

dott.ssa arch. Simona Ozioso

SIMONA OZIOSO

22.09.2026 16:14:49

GMT+02:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri

ISABELLA
RONCHIERI

22.09.2026

14:03:36

GMT+00:00

Riunione del 22/09/2026

Proponente: Società Henraux S.p.a. - D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della Cava Macchietta, Bacino estrattivo Tacca Bianca nel Comune di Seravezza (LU).

La commissione Tecnica del Nulla Osta, esaminata la documentazione presentata, riporta le seguenti osservazioni:

- ✓ la PCA della cava Macchietta n. 4 del 03/03/2016, Autorizzazione Paesaggistica n. 7 del 25/05/2016 e Autorizzazione Estrattiva n. 81/1200 del 20/09/2016 risultano scadute e pertanto è stato presentato un nuovo progetto di coltivazione interamente in galleria che prevede un volume estrattivo pari a 73.050 mc nei primi 5 anni e un volume estrattivo pari a 39.500 mc nei successivi 5 anni;
- ✓ il ripristino finale prevede la chiusura parziale dell'accesso alla galleria senza opere di riempimento e rimodellazione morfologica degli esterni e che il progetto non prevede opere di scopercatura e non ritiene necessarie opere di messa in sicurezza permanente;
- ✓ la viabilità in progetto si sviluppa su un ravaneto classificato come "Area soggetta a diffusa erosione lineare e/o areale" nella "Carta geomorfologica dei "ravaneti" nel Parco delle Alpi Apuane" e come "non asportabile" (colore rosso) nella "Carta per la pianificazione della gestione dei "ravaneti" nel Parco delle Alpi Apuane".
- ✓ in diverse tavole di progetto, le campiture e i colori grafici utilizzati per la perimetrazione e l'individuazione delle varie zone risultano di difficile interpretazione;
- ✓ alcune legende non riportano la totalità dei tematismi, dei retini e dei simboli grafici effettivamente presenti all'interno degli elaborati cartografici;
- ✓ lo studio per la Valutazione d'Incidenza riguarda un progetto della durata di 10 anni ma la validità della Pronuncia di Valutazione d'Incidenza Ambientale è limitata al quinquennio per questo il progetto descritto deve essere quello relativo alla prima Fase di coltivazione (5 anni - 73.050 m³);

- ✓ la prosecuzione per i successivi 5 anni dovrà essere subordinata all'esito delle verifiche del Piano di Monitoraggio Ambientale condotto durante la prima fase quinquennale, consentendo di ricalibrare gli impatti reali e l'efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- ✓ lo studio analizzato adotta la struttura metodologica prevista dalle Linee Guida Nazionali e applica il Livello II (Valutazione Appropriata);
- ✓ Lo studio analizza la conformità del progetto rispetto agli obiettivi ed alle misure dei Piani di Gestione dei siti coinvolti (ZSC18 "Valle del Serra-Monte Altissimo" e ZPS23 "Praterie primarie e secondarie delle Apuane"), prevede misure di mitigazione specifiche e un Piano di Monitoraggio Ambientale e approfondisce gli effetti cumulativi con altri piani o progetti.

Vista la documentazione trasmessa a queste ente Parco relativamente al progetto di coltivazione della Cava Macchietta, Bacino estrattivo Tacca Bianca nel Comune di Seravezza (LU), la commissione Nulla Osta chiede le seguenti integrazioni:

- ✓ trasmettere tavole aggiornate con una resa grafica delle campiture maggiormente differenziata e ben contrastata e contenenti in legenda la codifica di tutti i tematismi, le perimetrazioni, i retini utilizzati;
- ✓ una tavola, a scala adeguata, con indicata la distanza della strada di progetto dai siti Natura 2000;
- ✓ rivedere l'inquadramento temporale riferendolo esclusivamente a 5 anni rimodulando anche la calendarizzazione del Piano di Monitoraggio Ambientale;
- ✓ approfondimento del progetto strutturale della cava in galleria con individuazione e caratterizzazione degli eventuali elementi strutturali e loro verifica;
- ✓ progetto dettagliato della nuova viabilità che interessa il ravaneto e ricadente in "aree di servizio complementari all'escavazione", art. 12 delle NTA (QP04) del PABE, comprensivo di sezioni trasversali, longitudinali, fasi realizzative, stima dei volumi asportati e adeguate verifiche di stabilità condotte nello stato attuale e di progetto; ove siano necessarie opere di contenimento e/o stabilizzazione si chiede anche la relativa documentazione progettuale nonché il dimensionamento e verifica rispetto alle norme tecniche per le costruzioni (NTC 2018);
- ✓ visto la presenza di una forma geomorfologica cartografata a pericolosità molto elevata nel PAI, posizionata a valle della nuova viabilità in progetto che interessa il ravaneto e che lo stesso ravaneto risulta classificato come "Area soggetta a diffusa erosione lineare e/o areale" nella "Carta geomorfologica dei "ravaneti" nel Parco delle Alpi Apuane", si chiede un adeguato progetto di regimazione delle acque superficiali contestuale alla nuova viabilità;
- ✓ descrizione delle fasi previste per la rimozione del detrito prodotto dall'attività estrattiva precedente al progetto presentato;
- ✓ individuazione delle aree di stoccaggio temporaneo del materiale lapideo e del detrito;
- ✓ individuazione in carta del punto esatto di recapito delle "acque di percolazione, canalizzate e portate all'esterno per essere immesse negli impluvi naturali";
- ✓ individuazione in carta del punto esatto di recapito delle acque di scarico del troppo pieno delle vasche di raccolta dell'acqua e descrizione del sistema di monitoraggio che verrà attuato;
- ✓ indicazioni sullo sviluppo della cava in galleria rispetto allo sviluppo verticale e areale della Buca della Tacca Bianca cavità censita n. 1216.